Sabato 12 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 243.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno: Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SPETTACOLOSA RAPPRESENTAZIONE
IN AFRICA
a distrazione degli Italiani.

Neppur oggi dall'Africa pervennero notizie annuncianti il risultato della marcia di Baratieri. Quindi, se da principio il Pubblico con la massima calma attendeva notizie, fiducioso nella valentia e prudenza del Governatore dell'Eritrea, oggi comincia la Stampa a suscitare dubbj ed inquietudini circa il troppo prolungato silenzio.

E a tranquillare que' Giornali che li suscitano, perchè *anti-africanisti* e *antiministeriali*, sono ormai insufficienti le spiegazioni dei Giornali tecnici militari, che, avendo scrutato il pensiero di Baratieri, segnano le tappe della marcia e scusano quel silenzio.

Odierni telegrammi da Roma fanno capire che la marcia dei battaglioni africani non avrebbe potuto compiersi senza ostacoli; quindi non c'è da maravigliarsi, se ancora non pervennero notizie di qualche fatto d'arme decisivo, od almeno indiziario circa le forze avversarie e la qualità degli ostacoli. Tuttavia i Giornali militari e tecnici, seguendo mentalmente la marcia, segnano sulla carta geografica i punti strategici e giustificano il ritardo delle notizie.

Or mancando queste, e cominciando a prevalere un senso d'impazienza, gli *anti-africanisti* e gli Oppositori sistematici al Ministero si effondono in sospetti e nelle previsioni tristi; mentre *nelle sfere* ufficiali si ostenta la massima sicurezza. E i dubitanti di tutto e di tutti, spargono ormai la voce che per la gravità delle cose d'Africa potrebbe persino essere riconvocato il Parlamento!

Noi persistiamo nella nostra piena fiducia verso il Baratieri, ned accettiamo l'insinuazione maligna della Stampa radicale che abbiansi esagerati i pericoli per la Colonia Eritrea, nell'intento di una espansione territoriale dapprima non voluta nè ritenuta necessaria. Meno ancora accetteremo l'altra malignità degli avversarii di Crispi, che, per distrarre gl'Italiani dalla politica interna, abbia egli voluto regalarci, con la guerra, una *spettacolosa Rappresentazione africana*.

Se si potesse badare al *Secolo*, questo sarebbe il significato degli odierni imprendimenti bellici; mentre il Baratieri ripetè più volte che unicamente determinati sono da necessità per la difesa della Colonia e per tener alto il prestigio della potenza dell'Italia.

Cosichè, mentre noi rispettiamo nel Baratieri la dottrina e la prudenza congiunte alla fortezza d'animo, cioè le migliori qualità del Capitano d'un Esercito, per certi Giornali egli non sarebbe che un redivivo *brav Général Boulangèr*, per i cui capricci e follie ambiziose l'Italia dovrebbe spendere milioni e sacrificare uomini in una avventura guerresca che, se anche ben riuscita, non compenserebbe de' sacrificj.

Preveniamo i nostri Lettori a guardarsi bene dalle impazienze e dai sospetti incresciosi, e più dalle calunnie dei malignanti. No, non è il Baratieri l'uomo che si presti per una *spettacolosa Rappresentazione africana* con lo scopo di favorire la mègalomania di Crispi, o, peggio, perchè gl'Italiani, mentre il cannone ed il fucile mietono tante vite in Africa, distolgano il pensiero dai malanni interni e dall'opera infausta di un Governo che trae a rovina il Paese.

L'odio di Parte e le animosità personali possono sì suggerire queste bestemmie; ma in Italia non saranno per buona ventura molti, i quali vi presteranno cieca fede!

Anche oggi non si hanno notizie.
Congetture.

La mancanza di notizie del generale Baratieri si interpreta al Ministero della Guerra così: che avanzandosi, le truppe non sono più collegate colla stazione telegrafica.

Volendo spedire un dispaccio, bisogna madarlo per corriere fino alla stazione.

Mangascià ha sgombrato Makallè e si è ritirato e Debra Ailà che pare un punto molto forte vicino ad Antalo; quindi anche la notizia che Baratieri avesse occupato Makallè non sarebbe un fatto importante.

Avvenimenti importanti vi saranno, forse, quando le truppe giungeranno ad Antalo. Si ignora se ras Mangascià aspetterà l'assalto a Debra Ailà. Non aspettandolo, si può considerare che intende sgombrare il Tigrè.

— *L'Italia militare* assicura che Baratieri non si fermerà ad Antalo, ma si spingerà fino al lago Ascianghi.

Questo dice: — è il nostro primo obbiettivo, la nostra prima fermata, che può durare molto, salvo casi straordinarii.

— Il *Corriere di Napoli*, parlando dell'andamento delle cose africane, rileva come Ras Mangascià si vada dileguando tal quale come a Senafè. Crede che la guerra vera, non potrà esserci prima della metà o della fine di dicembre.

Il famigerato Ras Mangascià.

Ras Mangascià, questo traditore africano, al quale Baratieri vuol dare una lezione durevole, passa il suo tempo tra l'*elfin* dove tiene la moglie favorita e il palazzo dove la mattina riceve i capi e tratta gli affari, e dove la sera si abbandona alle inebbrianti carezze della birra e dell'idromele.

Ha 30 anni; è di volto regolare e simpatico e di modi gentili; facile al riso, piacevole nel conversare. Ha del suo corpo una cura che pare soverchia ai suoi capi, avvezzi alla vita del campo e delle guerre: porta calzati i piedi in pantofole seriche o di marocchino ricamato.

La mattina, appena scende, dopo la preghiera, a ricevere i capi; gli vengono presentati dei limoni, che egli distribuisce tra i presenti, serbandone alcuni per sè in un fazzoletto di seta; ed ha sempre sotto il naso un limone. La prima cosa che domanda al suo visitatore europeo, è una boccetta di odori. La folta capigliatura tiene pettinata ed imburrata con cura, secondo il costume di re Giovanni, cui rassomiglia nell'aspetto; come il re suo padre, ha sull'*algà* il fucile, la sciabola ed una rivoltella; spinge all'eccesso, questa imitazione del Negus.

Ha deferenze speciali per i vecchi capi di suo padre, e quando entra ras Alula si alza sul suo *algà*, cosa che non fa per alcun altro. Degiac Tedla dell'Haramat e gli altri capi che hanno militato con qualche grado sotto re Giovanni, possono entrare senza i saluti d'uso.

Ras Mangascià è assai colto per un capo abissino; sa leggere e scrivere e questo suo sapere ostenta: legge da sè le lettere che gli sono dirette e rilegge e corregge quelle che fa scrivere dai *defterà*.

La sua fama guerresca cominciò a Metemmak, dove la sua colonna girò la posizione dei dervisci e penetrò vittoriosa in due delle tre zeribe che occupavano; si confermò durante la ritirata attraverso la provincia di Dember, dove combattè a piedi come un semplice gregario, per trattenere la foga dei mussulmani irrompenti. Più tardi, fu disgraziato in Adua e in Axum contro degiacc Sejum, dalle cui mani lo salvò Ras Alula.

Preferisce l'ozio, i facili amori e le dolcezze del bere. La sua Corte è chiassosa, sempre risonante di risa allegre e di feste; da lui si scherza, si giuoca, si beve; i menestrelli cantano, su rozze mandole, le glorie del re e i suoi rinascenti amori.

Verso sera l'orgia è piena; tutti i favoriti sono ebbri, e si fanno bere anche i paggi che rotolano ai piedi del re, mentre gli passano davanti, gridando le imprese che, da grandi, intendono compiere.

In sostanza però Ras Mangascià è, come tutti gli abissini, sospettoso e diffidente; sa di non avere ancora forza bastante per mostrarsi crudele, ma aspetta che la sua autorità si consolidi.

La sua natura sospettosa e diffidente lo rende perplesso ed ondeggiante nelle decisioni, per la qual cosa spesso accarezza un ribelle, quando prima aveva deciso di punirlo colla forza; non ha amici gran fatto devoti, ma solo uniti a lui per interesse o perchè lo credono debole abbastanza da poter fare, nei governi cui sono preposti, il piacer loro.

Il San Michele a Milano.

Perchè abbiano scelto proprio questo giorno per mutar casa, non lo saprei dire. Lo spettacolo, del resto, è, nel disordine inevitabile, sempre pittoresco. Accanto ai carri chiusi imbottiti che trasportano le masserizie dei ricchi, ci son quelli scoperti, tirati da cavalli trasportanti le masserizie dei borghesi che non possono spender molto e non vogliono spender poco, e quelli dei poveri tirati a mano, ne' quali le gambe dei mobili si incrociano, e lascian vedere gli stracci, le carabattole, le paglie rotte delle seggiole. Nelle vie i richiami, le grida, i lamenti, si mescolano agli strilli delle massaie che si vedono rovinar la roba e a quelli dei pacifici borghesi che ricevono nelle costole qualche inaspettato urtone.

Da per tutto clamori e sudori, da per tutto movimento, confusione, cigolii, scrosci, strepiti, stridori. Le case si vuotano di inquilini e di mobilie, e si riempiono d'altri inquilini e d'altre mobilie. E' una specie di gioco dei quattro cantoni, eseguito alla grande, il cui *Deus ex machina* è quasi sempre il padrone di casa, il quale o non ha accontentato gli inquilini, o non è stato accontentato da essi. E come nel giuoco dei quattro cantoni, i giuocatori essendo cinque, c'è sempre chi resta senza posto. E non mica per mancanza di case! Ohibò! a Milano specialmente, dove, obbedendo ad una misteriosa forza centrifuga, mentre le case della prima cinta si spopolano, quelle dei quartieri eccentrici, che sorgono come funghi dopo la pioggia, sono prese d'assalto, ed hanno più appartamenti che non occorrano, nessuno resterebbe senza tetto.

Ma la crisi economica perdura sempre ed è dovuta, in genere, a due gravi cause: a chi spende più di quel che guadagna, e a chi spende ciò che non guadagna, essendo senza occupazione.

Di modo che, il quinto giuocatore c'è, come ho detto, sempre, ed è fortuna che intervengano a provvedere la carità privata e quella municipale. La prima, ha qui opere pie speciali, le quali non solo trovano o concedono alloggio o ricovero alle persone o alle famiglie, ma anche, nella brutta stagione, dànno loro e coperte ed indumenti.

Il Comune alberga come può nei suoi stabili questi infelici, il cui numero va di anno in anno aumentando. Ho veduto famiglie ricoverate anche sotto al breve portico che resta come unico vestigio dove un tempo era il Lazzaretto.

I più sfortunati son quelli che qui capitano, in cerca di impiego, senza referenze, senza appoggi, fidandosi alla ventura con la leggerezza medesima con che partono troppo sovente per l'America i nostri contadini. Oh, spensieratezza straziante! Piovono qui, credendo di trovare la Provvidenza pronta a servirli. Girano di luogo in luogo, sempre ricevendo rifiuti, sempre trovandosi ultimi, in coda ad una infinita schiera di spostati, venuti inconsideratamente come loro, e prima di loro. E girando, consumano quell'unico paio di scarpe che hanno nei piedi, quell'unico vestito che li ricopre, quell'unico risparmio o gruzzolo, con che sono venuti. Pagano l'ultima rata dell'affitto, per la soffitta in cui dormono, l'ultima pagnottella al prestinaio — e si trovano al verde, con l'inverno davanti, senza che il tanto cercato impiego, sia venuto. Per essi non c'è il quinto cantone. Finiscono quasi tutti per essere rimpatriati dalla questura, chè qui, la carità, la quale, per essere divina panacea, dovrebb'essere universale, è strettamente locale.

— O siete milanesi, e vi aiutiamo; o non lo siete e non abitate qui da almeno dieci anni, e nulla possiamo fare per voi.

Per costoro, il San Michele acquista dunque le proporzioni di un ritorno sconfortante ai loro paesi, dai quali forse non si allontaneranno più; nei quali li accompagnerà ognora il miraggio di un sogno sfumato, il pungolo di una realtà spaventosa, non mai prima intravveduta.

Guido Fabiani.

Ladri e furti degni di nota.

Vienna 10. Dopo lunghe ricerche, la polizia è riuscita a scoprire ed arrestare il famigerato portinaio Carlo Deniger, che da due anni a questa parte aveva commesso più di 200 furti con iscasso. Il Deniger compiva le sue gesta a preferenza nelle cantine e per riuscir meglio nel suo intento portava seco alcuni piccioni viaggiatori. Quando s'accorgeva pertanto che alcuno stava osservandolo, lasciava spiccare il volo a uno di questi colombi e distraendo così l'attenzione, riusciva a fare il colpetto.

Belgrado 10. Stanotte fu commesso un grosso furto con iscasso. Il gioielliere Kosta Simonovich, che tiene il suo negozio in una delle principali vie di Belgrado ed in prossima vicinanza al palazzo reale, fu vittima di ignoti scassinatori, i quali penetrarono nel negozio e lo spogliarono completamente, asportando tutti i gioielli e preziosi che vi trovavano e che rappresentavano la somma di 200.000 franchi. I ladri penetrarono nel negozio attraverso la corte della casa aprendo nel muro un buco per il quale poteva benissimo passare un uomo. Malgrado le più attive indagini della polizia non si potè scoprire alcuna traccia dei ladri. E' opinione generale però che il furto sia stato commesso da qualche nuova banda di scassinatori internazionali.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
(vedi avviso in IV. pagina).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a
Storie d'amore.

— Allora voi mi obbligherete ad abbandonare la macelleria... ad andarmi a stabilire a Parigi, ove troverò facilmente del lavoro. Mi si conosce, si sa che sono forte e abile. Poscia, dopo il mio matrimonio con Giovanna, poichè ella ha dai dieci ai dodici mila franchi di dote, io mi stabilirò per mio conto, e con molta prudenza e con molta economia, sono sicuro che riusciremo.

— Ah, tu hai pensato a tutte queste cose? Tu hai dunque preso la risoluzione di abbandonarmi... il tuo piano è fatto.

— E' da ben lungo tempo... Io non sono punto disposto a passare tutto il restante della mia gioventù in mezzo a continui dissapori... ciò mi fa troppo male ed io ne soffro... Ho giudicato quindi che era tempo di finirla..

Giustina non rispose più e cessò dall'interloquire.

Ella aveva ripreso il suo lavoro, per un'istante interrotto. La sua mano armata dell'ago, si agitava febbrilmente. Ella abbassava il capo insistentemente sul petto, non osando più rialzar gli occhi verso Pierrondon.

Questi rimaneva silenzioso ugualmente, ma il suo sguardo fisso sul volto della madre, cercava scrutare tutti i pensieri che si riflettevano sulla di lei fisonomia.

Infine, alzandosi e dirigendosi verso la scala per salire nella propria camera:

— Spero che mi saprete dire al più presto quel che infine avete deciso.

E ascese i primi gradini.

La voce della madre lo richiamò indietro.

— Gaspare, disse ella improvvisamente, poichè tu lo vuoi, poichè saresti infelice senza Giovanna, sposala pure...

Un lampo le guizzava negli occhi. Ella si era alzata da sedere, ma quando udì Pierrondon che ridiscendeva dalle scale, tornando sui suoi passi, ella sedette di nuovo ed il suo sguardo si estinse.

Il macellajo si accostò a lei, le prese il capo fra le sue due gran mani e la abbracciò parecchie volte con forza:

— Finalmente! sclamò egli tutto giubilante, traendo dal petto un sospiro che pareva liberarlo da un peso enorme, immane, — finalmente, madre mia!

IX.

Nella mattina dell'indomani, Pierrondon dopo ave raccontato la scena precedente a Giovanna, soggiunse:

— Io devo andar a prendere nel pomeriggio, un bue a Gervasutte, nella masseria Stabernas. Farò ritorno verso sei o sette ore. Fate di trovarvi verso tal ora all'eremitaggio dei Ronches. Discorreremo un po' assieme, passeggiando pel bosco, poscia prenderemo la strada di Saint Jean. Poichè siamo fidanzati, possiamo oramai mostrarci l'uno a fianco dell'altro. Sarebbero inutili ora tante riserve, tante precauzioni.

Giovanna aveva promesso di trovarsi all'ora e al luogo designati.

Giunta la sera, la giovanetta lasciò la macelleria e prese il cammino del bosco.

I nostri lettori sanno che ella vi incontrò Pierrondon. Sanno ancora quello che avvenne. Si ricordano senza dubbio della deposizione del beccajo al giudice istruttore signor Coradaz, e cioè, che obbligato come fu a rincorrere il bue, aveva dato la sua frusta a Giovanna, consigliandola a far ritorno a Saint Jean senza più tardare, causa il sopraggiungere della notte.

Giovanna aveva presa la frusta sorridendo:

— Oh, disse ella, io non sono punto paurosa, ed io sarò alla stazione di Saint Jean, prima che sia notte propria fatta.

Pierrondon si era gettato in mezzo al bosco, e Giovanna era rimasta sola.

La sera era magnifica e per ciò ella non si affrettò affatto. Ella seguiva a passo il sentiero che conduceva serpentinamente nelle macchie, respirando a pieni polmoni l'aria tepida e imbalsamata del luogo.

Il sole era tramontato, e le prime ombre indecise del crepuscolo fluttuavano sull'alto degli alberi. Il bosco pareva come assopito in un raccoglimento. Non un ramicciuolo si moveva, non si moveva una foglia.

Sembrava a Giovanna che la sua anima si dilatasse in mezzo alla dolce quiete di quella sera.

Ella andava dicendo a sè stessa che oramai tutto doveva considerarsi finito, mentre la madre di Pierrondon non si opporrebbe più al loro matrimonio.

Certo, Gaspare e lei, avevan sofferto molto e meritavano d'essere dor'innanzi tranquilli.

Ella aveva avuto il consenso di Giustina, ed era già molto; però ciò non le bastava.

Ella si prometteva a forza di cure, di tenerezze, di acquistarsi la stima della vecchia, prima, la sua amicizia dippoi.

Ell era ben certa di arrivarc col tempo. La macellaja si convincerebbe di essersi ingannata, mentre la ripulsione che le inspirava la giovanetta, non era appoggiata in modo alcuno da seri motivi.

E Pierrondon, anch'egli condurrebbe d'or innanzi una esistenza conforme ai suoi desideri, di lavoro, di pace.

Oh, ella lo amava quel forte giovanotto, sì dolce e sì ingenuo... Sì, non aveva provato che un rammarico: quello di aver disaffezionato Pierrondon dalla madre, ma anche in ciò ella non aveva avuto colpa.

Gaspare l'aveva assicurata del resto che l'amore per lei Giovanna, non scemerebbe quello ch'egli nutriva per la vecchia... oh, no!

Ecco quel ch'ella pensava, sempre camminando in mezzo al bosco, mentre con l'estremità della coreggia corta della frusta scostava da sè i ramicciuoli torti e dei rovi che s'allungavano come altrettante biscie sotto ai suoi piedi, sbarrandole il passo.

In generale, quand'ella faceva ritorno dai suoi convegni con Pierrondon, ella evitava, per più presto giungere alla stazione ferroviaria, di passare davanti alla macelleria. Prendeva un'altra strada, ed in tal modo evitava di trovarsi faccia a faccia con Giustina.

Ma in quella sera, ella non fece nessun giro vizioso di strade.

— A qual prò celarmi, pensò ella, poichè madama Pierrondon acconsente al nostro matrimonio? Gaspare, correndo dietro al suo bue, potrà fosse tardar non poco prima di far ritorno a casa. Se prevengo di ciò, sua madre, ella se ne starà tranquilla, mentre al contrario potrebbe credere a qualche accidente...

E giunta sul principio del villaggio, non esitò punto, e prese la strada di Rsaz.

Da lungi ella scorse la vecchia, ritta sulla soglia...

Provò una emozione bizzarra ed il suo cuore battè con violenza.

— E' singolare, mormorò dessa, si direbbe che ho paura...

E istintivamente si arrestò, assalita da un brivido, e per un istante ebbe l'idea di tornare indietro...

Ma Giustina l'aveva veduta...

Allora ella continuò ad avanzare finchè le fu dinanzi.

(Continua).

Come il Governo protegge lo sviluppo

dell'industria e dell'agricoltura.

E' un tema direi quasi obbligato quello che si canta oggi da tutti e dappertutto sulla necessità di sviluppare le industrie locali, di migliorare l'agricoltura. Molti vedono unica speranza nell'appoggio del Governo, mentre altri più pratici, con maggior ragione lo chiedono all'iniziativa privata domandando al Governo questo soltanto: che la burocrazia ed il fiscalismo non vengano ad uccidere le giovani industrie. In un paese dove la popolazione è ricca sarà ricco anche il Governo, ma se questi soffoca ogni germe che può dare sviluppo non dirò a ricchezza, ma almeno a diminuire la povertà, se il fiscalismo invadente spierà con occhio avido dove sia un lieve cespite da tassare allora, con queste augherie spagnolesche i ministri potranno vantarsi che ben pochi saranno coloro cui sia dato apparecchiarsi un discreto pranzo. Un siffatto Governo però non può che rendersi odioso, e l'odio, se non fa sorgere i Masaniello, dà campo almeno a certi tribuni di seminare il disprezzo contro le istituzioni, per smorzare il santo fuoco dell'amore di patria.

Pochi giorni or sono *la Patria* scrisse contro il fiscalismo che volle colpire d'una tassa non solamente esagerata, ma addirittura ridicola i sacchi di concimi chimici Thomas fatti venire dalla Società Agraria Friulana; — oggi un amico ci scrive per far conoscere un'altra fiscalità la quale minaccia di uccidere una delle più provvide istituzioni che sorgono nella finitima provincia di Belluno: le latterie sociali dell'Agordino. In ogni paese della valle evvi una latteria sociale il cui prodotto più importante è il burro; ma la produzione eccessiva pel consumo locale fece sorgere una cooperativa di consumo la quale concentra nel capo distretto i prodotti che si spediscono poi, mediante centinaja di pacchi postali e casse per tutta Italia mantenendo anche in Roma un apposito negozio per lo smercio dell'eccellente burro di Agordo, mentre la misera popolazione s'accontenta di mangiare il formaggio che ha poco più gusto d'una patata cruda, se non è anche qualche volta peggiore.

Ma il fisco vuol calcare la sua mano anche su questo prodotto che dà scarsa polenta a quelle povere popolazioni alpine, le quali, non potendo più trarre il vitto dall'unica risorsa che ad essi offre la valle saranno costrette a vendere i loro animali e cercare altrove una patria meno matrigna di questa Italia in cui il più benemerito funzionario è l'agente delle tasse. Ci pare non inutile riportare un brano di articolo che scrive il nostro confratello, *l'Alpigiano* di Belluno.

Un amico da Agordo ci segnala il pericolo che le latterie sociali di quel Distretto siano costrette a sciogliere quel mirabile nesso che le stringe in una sola associazione cooperativa.

Il carnefice di codesto splendido esempio di unione fra migliaia di poveri per lenire le loro miserie, sarebbe il fisco, che colle sue lunghe e avide branche vuol strozzare la vigorosa istituzione e ucciderla coll'imposta di ricchezza mobile.

E' una vecchia questione, che fu dibattuta aspramente nel seno delle Commissioni amministrative, che ottenne vittoria una volta, che fu falsata alla Centrale e non rimessa in carreggiata quando ritornò alla provinciale, che ebbe sorti varie davanti i Tribunali, che oggi è ridotta a dover esser costretta in limiti abbastanza meschini, cioè non al grande principio della intassabilità dell'utile cooperativo, ma al meschino conteggio di un imposta più o meno grave.

Noi siamo impenitenti e per quanto vi sia una Sentenza di Corte d'Appello, che dice essere passibile d'imposta lo smercio di prodotti agrari messi in comune da [illegible] per ottenere possibilità di vendita, crediamo fermamente, che la magistratura abbia errato nel giudicare; che siano stati cattivi cittadini l'Agente delle Imposte che per primo ha sollevato la questione, e i tiepidi membri della Commissione provinciale, che hanno chinato il capo alla volontà del fisco. L'opera di codesti signori approda oggi al dissolvimento della Società Cooperativa delle Latterie Agordine, le quali avevano dato all'Italia il più bello e il più puro esempio di una schietta cooperazione, e servivano a dare un valido ajuto a migliaia di famiglie, che dall'industria del caseificio, esercitata in comune, aveano trovato modo di trarre meno grama la vita e di usufruire di un prodotto, che andava quasi completamente perduto.

Sappiamo che i preposti della Società, prima di fare il funerale alla loro magnifica creatura, intendono di rappresentare al Governo le condizioni di fatto in cui si trovano e la grave jattura pel Distretto di Agordo se lo scioglimento avvenisse.

Molti ed influenti amici si sono occupati di questo importante affare, e confidiamo che il Governo comprenderà l'errore in cui cadono i rappresentanti fiscali nel voler costringere al suicidio il mirabile sodalizio, ed ordinerà agli agenti di ritornare sulle prese deliberazioni e di fare che resti in vita la minacciata associazione.

Intanto noi denunciamo il fatto alla pubblica opinione ed esprimiamo la speranza, che il Ministero non si lasci indurre da funzionarii troppo fiscali, e provveda subito a dare la necessaria soddisfazione a chi la domanda in nome di migliaia di poveri.

Noi siamo ossequenti al principio d'ordine, e suggeriamo sempre i mezzi legali; ed anche in questo caso, in cui per la cocciutaggine di un finanziere senza cuore e per la debolezza di una Commissione senza energia, vediamo correre il pericolo di morte una Società veramente provvidenziale, suggeriamo ai buoni montanari dell'Agordino di non limitare le loro proteste ai soliti reclami, ma di far comprendere con una legale agitazione manifestamente giustificata, che impunemente non si fanno ingiustizie e che viene il giorno in cui gli errori si scontano.

Il Re di Portogallo a Roma.

Re Umberto sarà a Roma mercoledì o giovedì.

Gli appartamenti privati dei Sovrani e del principe di Napoli sono pronti nel caso che anche la Regina e il principe vogliano venire.

La *Riforma* dice che il Re di Portogallo giungerà la mattina del 20. Gli appartamenti per riceverlo sono già pronti.

Un sogno tristissimo dei clericali?

Non sapremmo come altrimenti chiamare la fantasticheria che riproduciamo dalla *Gazzetta Piemontese* oggi pervenutaci. Scrivono da Roma a quel giornale:

« Ieri fu pubblicata la lettera-protesta del Papa sulla commemorazione del 20 settembre. Ieri sera in una casa, *ordinariamente frequentata da membri del Sacro Collegio e da prelati*, si parlava di quella lettera e vi fu taluno che modestamente faceva notare la contraddizione patente di quella protesta colle parole pronunciate dal Pontefice, poche settimane fa, nel ricevere i giornalisti cattolici, e specialmente col contegno calmo e sereno tenuto recentemente dal Pontefice stesso.

« Vi fu chi scattò come una molla, esclamando che i tempi sono cangiati; che il momento del *redde rationem* per l'Italia si avvicina, pel contegno che dovranno assumere le grandi Potenze di fronte all'Italia, auspice la Francia e la Russia.

« Potete bene immaginarvi come una simile solenne affermazione riscaldasse la discussione e come chi aveva interesse di sapere ponesse in opera tutta la finezza diplomatica per iscoprire a che cosa si volesse alludere.

« Non conviene per ora entrare in particolari imprudenti, che precluderebbero la via ad ogni ulteriore informazione, ma in sostanza si tratterebbe di queste:

« La Russia si è offerta di appianare il conflitto tra la Francia e la Germania. A questo unicamente tendono le pratiche attuali e gli scambi odierni di cortesie fra gli uomini di Stato delle due nazioni.

« Come riuscirvi?

« Fra le altre condizioni, collo stabilire fin d'ora che alla scadenza della Triplice alleanza se ne formerebbe una quadruplice, escludendo l'Italia, lasciandola colla mai fida Inghilterra, la quale asseriscono, al primo suo tornaconto l'abbandonerebbe.

« L'Italia isolata pagherebbe le spese, restando alla mercè delle quattro Potenze alleate: Francia, Russia, Germania, Austria e servirebbe di pasto alle singole ingordigie e per restituire al Papa la sua sovranità civile.

« Questo era il punto principale cui si faceva allusione. E sarebbe doloroso, entrando in particolari, riferire in qual modo facevasi la divisione della patria nostra.

« Chi aveva fatto la prima modesta osservazione notò che molta acqua doveva passare sotto i ponti prima che la desiderata eventualità potesse effettuarsi; che, in ogni caso, si dovevano fare i conti anche con trenta milioni d'italiani, i quali difficilmente si sottometterebbero al martirio di san Bartolomeo senza gridare.

« Ripeto: io credo che tutto ciò non sia altro che uno dei soliti castelli in aria dei nemici d'Italia; ma, poichè commettono l'imprudenza di farcelo conoscere, è bene fin d'ora tenere gli occhi aperti e mostrarli aperti ai signori Lobanoff e colleghi. »

Proprio, un perfido sogno, che tradisce forse un desiderio — ma che non risponde, nè mai sarà per rispondere, alla realtà.

Le malattie infettive.

In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 48.50 la cassa di 50 bottiglie. Stazione-Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro-China Bisleri è indispensabile agli anemici. 77

Cronaca Provinciale.

Da Prata di Pordenone.

La piena del Meduna.

Scrivono in data dell'11:

Tutta la scorsa notte e parte d'oggi, l'intera popolazione fu in allarme pel minaccioso gonfiarsi del Meduna; l'argine, quasi completamente sfasciato in un punto importantissimo, ed una chiavica, apertasi appunto quando doveva rimaner meglio chiusa, accrescevano il pericolo. Fu un lavorare febbrile di tutti sotto lo scrosciar della pioggia, parte disputando i raccolti all'acqua invadente le località più basse, parte vigilando sugli argini: fra gli accorsi si distingueva, per tutta la notte, solertissimo il prosindaco sig. Ernesto Brunetta.

Ora le acque decrescono ed il pericolo di una inondazione è pel momento scongiurato: resta al Genio civile provinciale di porre la nostra arginatura in condizioni tali da riuscire una seria difesa, anzichè una causa di maggiore pericolo.

Da Sacile.

Scuole. — Le iscrizioni in questa r. scuola procedono a tutt'oggi regolarmente; ma è bene il ricordared nuovo che la chiusura di tali iscrizioni avrà luogo indubbiamente il giorno 16 dell'andante mese. Quindi i signori concorrenti, specie quelli del terzo corso, si affrettino a produrre le relative loro domande di aspiro, perchè c'è poco tempo da perdere.

Il benemerito prof. Matteo Cecchini avverte che col 20 ottobre principierà un corso domenicale di disegno applicato alle arti e alle industrie, nel locale delle rr. scuole normali.

Da Pozzuoio.

Imponente dimostrazione ad un Sindaco. — *11 ottobre* — Appena conosciuta la nomina a Sindaco del signor Ugo nob Masotti, s'improvvisò una imponente dimostrazione. La banda percorse suonando il paese, e la folla acclamò entusiasticamente al degnissimo signore tanto amato e tanto riverito fra noi.

Dicesi che per altri incarichi pubblici, sarebbe intenzione del signor Masotti di presentare le sue dimissioni da sindaco; ma speriamo che di fronte ad una si entusiastica dimostrazione di popolo, egli vorrà desistere dal suo divisamento.

Da Tarcento.

Morte improvvisa di un ex maresciallo dei Carabinieri. — *11 ottobre.* — Da Billerio perviene oggi la triste nuova che verso le ore quattordici di jeri moriva improvvisamente il signor Pietro Ermacora, già maresciallo dei Reali Carabinieri, uomo generalmente stimato e benvoluto.

Egli camminava nella cantina, quando cadde a terra, fulminato.

Lascia moglie e cinque figli e nel più vivo dolore e nella miseria.

Alla famiglia angosciata, al fratello del defunto, sentite condoglianze.

Intolleranza. — Venne denunciato Giacomo Cum detto *Pes*, di Bernardo, per oltraggi ad agenti della forza pubblica. Egli, domenica, durante la processione del Rosario, avvicinatosi alla guardia doganale Santore Zanini, che teneva il berretto sul capo, le disse:

— Caporale, osserva la legge — e gli gettò il berretto a terra.

Da Moggio.

Gara Generale di Tiro a Segno. — *11 ottobre.* — La nostra Società di Tiro a Segno ha guadagnato il 25.o premio nella gara di rappresentanza.

Per errore di classifica venne messa invece nientemeno che nel 192.o posto. Sarà spedita a Roma certamente analoga protesta. X.

Da Gorizia.

A proposito di Grado. Vi rilevai, l'altro giorno, come stuonasse la deliberazione del Consiglio comunale gradense di protesta per le feste di Roma, col fatto che molti del Regno italico, e massime della nostra Provincia, accorrono alla spiaggia di Grado. Ecco una statistica in appoggio di tale affermazione. I bagnanti forestieri a Grado, nel 1895, furono 1382. Di questi, appartenevano ai seguenti paesi:

Gorizia-Gradisca 450, Trieste 49, Istria 3, Carniola 29, Carintia 25, Bassa Austria 135, Stiria 101, Boemia 2, Slesia 2, Moravia 3, Salisburghese 1, Croazia 3, Ungheria 8, Regno d'Italia 571.

In queste cifre non sono compresi i 170 fanciulli ricoverati nel locale ospizio marino.

Durante la stagione balneare fecero affari d'oro in prima linea gli alberghi « Al Cervo d'oro » del sig. Grignaschi, « Hôtel de la Ville » della signora Fonzari Anna, « Hôtel alla Posta » del sig. Antonio Marchesini, come pure il negozio di delicatezze dei fratelli Marchesini.

Pasteur in Friuli. Intorno al 1870, l'illustre Pasteur fu ospite nella Villa Vicentina, assieme alla sua signora ed a due suoi figli. Ora si narra essere stato in quella occasione che egli apprese la lingua italiana, assieme alla moglie ed ai figli, nei sei mesi che ivi soggiornò. Istruttore fu il maestro del luogo, sig. Augusto Vinci, ora dirigente le scuole di Cervignano, e che allora contava 19 anni. Compenso, un bel napoleone d'oro alla settimana per un'ora al giorno di lezione. Fu a Villa Vicentina che l'illustre Pasteur strinse amicizia col professore Chiozza.

Incendio Avvenne in Moraro, mercoledì notte, verso le due. Cominciò nel fienile della casa colonica Vecchiet, ed a in parte discosta ed isolata del paese.

Ben presto però tutto l'ambiente fu ridotto ad una fornace incandescente. Nell'oscurità della notte le faville si alzavano come strani bagliori nell'aere, ed il terrore, quantunque ingiustificato, era enorme.

Quando giunse la pompa di Gradisca il fuoco aveva già compito l'opera sua di distruzione, percui non restò che soffocare i resti del bracere.

Andarono distrutti oltre gli edifizii e stallaggi due maiali, gran parte della biancheria, pare anche del denaro in contanti.

La casa era coperta di assicurazione ed il danno si calcola ascendere ad oltre fiorini 2000.

I lavori dell'impresa Rizzani e C. — A Sdraussina, l'impresa Rizzani e Comp. ha ultimato il lavoro di riattamento della presa di acqua per la roggia della fabbrica cascami di seta, cosichè si son potute riprendere le opere ch'erano state sospese. Il manufatto venne eseguito con la massima solerzia, ciò che fa tributare ancora una volta all'impresa Rizzani e C. ben meritate lodi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 12 Ore 8 ant. Termometro 10.6
Min. Ap. notte 8.4 Barometro 752.
Stato atmosferico Vario
Vento N. E. pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 18.2 Minima 11.
Media 14.36 Acqua caduta mlm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.21	leva ore	23.51
Passa al meridiano	11.53.30	tramonta	14.41
Tramonta. . .	17.29	età giorni	24

Ai Soci
della *Patria del Friuli*
in ritardo coi pagamenti.

Poichè siamo in ottobre, e l'anno 1895 si avvia al suo termine, preghiamo tutti i Soci in ritardo coi pagamenti, a mettersi in regola con l'Amministrazione

Abbiamo spedito loro una « circolare », e dovremo ripeterla fra pochi giorni, qualora la prima non ottenesse sollecito esaudimento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Concorso pei posti di volontario nelle Delegazioni del Tesoro.

Con Ministeriale Decreto 6 corrente sono indetti gli esami di concorso a 20 posti di volontario nelle delegazioni del Tesoro.

Tempo utile per la presentazione a quest'Intendenza delle istanze (la cui firma dev'essere autenticata) il 31 ottobre corr.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 25 e 26 novembre p. v. presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Il concorrente deve produrre fra l'altro, una dichiarazione formale rilasciata, ove occorra, dai genitori o dal tutore dalla quale risulti avere egli i mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante il volontariato avvertendo però, che quando i volontari sono destinati a prestar servizio in sede diversa dal capoluogo della provincia in cui avevano la residenza, hanno diritto all'indennità di viaggio di andata e ritorno, e ad un'indennità giornaliera di L. 4.

Per gli ulteriori schiarimenti rivolgersi a questa Intendenza di finanza.

Esami superati.

Gli esami di licenza presso la R. scuola agraria di Brusegana furono sostenuti e felicemente superati, tra altri, da Burelli Francesco da Udine.

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 9 1/2 esercitazioni libere e lezioni regolamentari 3 e 4. Presso la Segreteria sono disponibili le medaglie di premio della gara sociale 20 settembre.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 si darà:

« Arlecchino finto orso per la fame « e Facanapa professore di Violino. »

Con ballo grande.

Circo equestre Richter.

Questa sera alle ore 8 1/2 grande rappresentazione con nuovi e variati esercizi.

In Tribunale.

La condanna
nel processo per furto di oggetti mil…

Durante le udienze di jeri, l'aula… nostro Tribunale fu sempre affolla… sima.

Si aperse l'antimeridiana con la… requisitoria del Pubblico Ministero, … Giovanni Caobelli, che sostenne la … pabilità di tutti e cinque gli impu… e chiese la applicazione del Codice … nale comune — il quale avrebbe … tato l'aggravante della qualifica —, … mandando la condanna dei tre mili… a dieci mesi di reclusione; delle … donne, a cinque mesi e venticin… giorni.

Gli avvocati difensori tentarono o… mezzo che la valentia loro sugg… Levi e Billia difendevano la Rosa Pi… tanida Disnan; Caisutti la Zubaro; … rardini e Gosetti il Jorio; Carat… Coletti; Bertacioli e Basch era il G… bato. C'era qualche collisione tra… varie difese: e l'avvocato Caratti … saminò sfavorevolmente la condotta … Piantanida, in questo affare.

Quello che la Difesa ottenne — … l'applicazione del Codice militare … zichè del penale comune: locchè … portava che venisse levata al furto … qualifica della persona. E fu l'avvoc… Bertacioli, massime, che sostenne, b… lantemente questo punto.

Il Tribunale, applicato dunque il C… dice militare e ritenuto che il val… degli oggetti rubati non superasse… 50 lire, condannò:

Giuseppe fu Giovanni Gobbato, … anni 33, da Vas (Belluno) furiere … 15 cavalleria Lodi — Paolino fu Ga… tano Jorio d'anni 24, da Nola, sold… nello stesso reggimento — Simone … Pietro Coletti, da Palermo, furiere … 26 o fanteria, detenuti dal 26 giug… ultimo scorso, a **mesi nove di r… clusione militare:** — uscirebb… dunque nel 26 marzo prossimo;

Rosa fu Luigi Piantanida d'anni … da Milano, maritata Luigia Disnan, … **mesi cinque di reclusione … 166 lire di multa;**

Giuditta fu Giacomo Zubaro, di a… 68, cantiniera, a **mesi quattro … cinque giorni di reclusione … 125 lire di multa;**

in solido, tutti e cinque nelle spe… del processo.

Ordinò la restituzione degli ogge… all'amministrazione militare.

La folla esce commentando la co… danna. Generalmente, nessuno illudeva… che i giudici avessero pronuncia… qualche assoluzione — se eccettuisi for… il soldato Jorio, pel quale taluno d… pubblico non riteneva raggiunta … prova ch'egli fosse colpevole dei fur…

Notiamo che molto probabilmente … Tribunale, pronunciando le parole r… *clusione militare* per i tre primi, … tratto in errore. Doveva dire *carc… militare*. La *reclusione militare* comi… cia con la durata di tre anni.

Il *carcere militare* non è pena inf… mante; cosicchè il Gobbato e il Colet… saranno retrocessi — ma non espu… dal corpo; e non perderanno i dir… acquisiti con la rafferma

---

Ventisei anni di carcere

Mentre questo processo svolgeva… nell'aula solita, in quella dirimpetto … riservata ordinariamente alle cause ci… — trattavasi la causa di certo Luigi B… dinost, fu Osvaldo di Cordenons.

Lo difendeva l'avvocato Nardini; … rappresentava l'accusa l'avv. Dell Zo…

Il Bidinost, uomo sui quarantatre an… ha passato oltre metà della sua vita … carcere: tra altro, fu condannato u… volta dalle nostre Assise a otto anni … reclusione. Sommate le sue condan… egli visse chiuso fra le mura degli st… bilimenti penali ben ventisei anni!

Avvenne che, trovandosi il Bedinost nelle carceri di Vicenza insieme con cer… Bet, questi si vantasse di poter far… mandare sub to danaro — magari cin… lire in una volta — dal padrone press… quale serviva prima di farsi condannar… Il Bednost tenne conto della vanteri… ed uscito di carcere prima del Bet, vol… provare se avesse detto proprio la ve… rità. Onde, fattosi scrivere una letter… con la quale domandava cinquanta lir… la spedisce al padrone del Bet. Di li … pochi giorni, capita una raccomandat… all'indirizzo del Bet — soggiornante s… condo la domanda, in una osteria di U… dine — con lire venticinque.

Ma il Bedinost, che avrebbe dovuto … riceverla, non era più a Udine. In q… giorni, così per passatempo, aveva d… rubato un povero galliziano, di quelli ch… *vanno in America*, di fiorini 18 circa, … poscia aveva impreso a viaggiare per … mondo. Il furto lo aveva commesso dor… mendo una notte nella stanza medesima … del galliziano, all'osteria della *Bel… Venezia* in Via Aquileia, condotta d… certa Maria Molinis.

Arrestato il Bedinost per questo furt… venne poscia a galla anche la tenta… truffa.

E jeri il Tribunale condannò il Bed… nost, per entrambi i fatti, alla reclus… per anni due, alla multa di lire 250 … alla sorveglianza per un anno.

— Ventisei e due venti tto! — sclamò il B dinost, che si aspettava forse di vedersi appioppati i trenta mesi proposti dal Pubblico Ministero.

Rispettate le autorità. — Lenarduzzi Giovanni d.o Galena di Angelo di Spilimbergo, imputato di oltraggi alle Autorità e di contravvenzione alla legge di P. S., venne condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 20, e nelle spese processuali.

Pena uguale, ma reato differente. — Rossetti Luigi detto Sciudz fu Antonio di Trava, imputato di truffa ed inosservanza di pena, fu condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 e nelle spese processuali.

Ladro condannato. — Not Gio Batta fu Giovanni di Paularo, imputato di furto, venne condannato alla reclusione per giorni 80 e nelle spese processuali.

Licenziati dal R. Istituto Tecnico.

Ecco i licenziati dell'anno 1894-95:

Licenza fisico-matematica.

Morelli Nino B xio di Sedegliano

Diploma di perito agronomo.

Baccino Giuseppe di Cividale, Bossi Aurelio di Udine, Cimoli Giov. Batt. di Varmo, Zanneiro Ermenegildo di Pordenone.

Diploma di perito commerciale e ragioniere.

Carletti Ercole di Udine, Conti Silvio id., Mentil Giovanni di Piano d'Arta, Mulinaris Raimondo di Udine, Provini Cesare di Pasian di Prato, Toso Emilio di Feletto Umberto, Zancani Pio di Ovaro.

Diploma di perito agrimensore

Beltrame Romano di Frisanco, Burber Ernesto di Teor, Del Basso Francesco di Cividale, De Pol Gabriele di S. Pietro del Cadore, Gatti di Giuseppe di San Vito al Tagliamento, Gilberti Ferruccio di Udine, Manzini Mario id., Minciotti Adolfo di Camino di Codroipo, Nobile Gino di Mortegliano, Springolo Nicolò di Casarsa, Straulino Antonio di Treppo Carnico.

Il Collegio Convitto Donadi

figliale del rinomato Istituto Donadi di Treviso, entra nel suo quarto anno di vita fiorente.

Sono già aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico, e dietro richiesta la Direzione trasmette regolamenti e programmi.

Beneficenza.

L'onorevole famiglia Zamparo offre agli orfanelli Mons. Tomadini lire cinquanta in morte del loro amato Vincenzo.

La Direzione riconoscente, vivamente ringrazia.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani Domenica sotto la Loggia Municipale dalle ore 19 alle ore 20.30.

1. Marcia «Vindibona»	Komzat
2. Mazurka «Elvira»	Bascin
3. Romanza Scena e Duetto Atto II. «La forza del destino»	Verdi
4. Valzer «Gli angioli decaduti»	Farbak
5. Fantasia sull'opera «Dinorah»	Meyerbeer
6. Marcia «Su nuove canzoni napolitane»	Gerboni

Associazione magistrale friul.

Abbiamo ricevuto la puntata quinta del *Bollettino Ufficiale* di questa Associazione. Contiene un appello ai maestri per dotare il sodalizio di un gonfalone — come fu votato nell'assemblea del passato anno — a mezzo di sottoscrizioni fra i soci; il resoconto dell'assemblea tenutasi quest'anno; una lettera del Senatore Pecile in risposta al telegramma direttogli dall'assemblea medesima; la lettera onde l'egregio prof. Luigi Venturini ringraziava gli insegnanti del suo circondario per il ricordo da essi presentatogli, in attestazione di benevolenza e di gratitudine; infine, le proposte approvate nel secondo Congresso della Federazione tra le Società d'insegnanti nel Veneto.

Pagine Friulane.

Ecco il sommario del numero 8, annata VIII, che porta la data di domani:

Inaugurandosi in San Daniele il ritratto di Monsignor Fontanini vescovo di Concordia, cantata per musica; *Teobaldo Ciconi.* — Dei signori di Cucagna o delle famiglie nobili da essi derivate, note storiche; *Canonico Ernesto Degani.* — Bacchette magiche, marchese e ballerine (lettere inedite, raccolte e annotate dal prof. *A. Fiammazzo*). — Pastizz furlan, *Antonio Brotti.* — Il sùt, Discors tra do' femmis di Sequals: Giovana e Catina. (Nel dialetto del luogo) *Diego Mora.* — La menzogna, conferenza di *Alberto Michlstadter,* tenuta al Gabinetto di Minerva in Trieste. — Nuova iscrizione alla Richinvelda. *L. Billiani.* — Il panigirich dos chiampanis, *G. Gondo.* — Il voto alla Madonna del Monte, *co. Raimondo de Puppi.*

Sulla copertina: Dagli Statuti della Torre di San Vito. (Epoca: 1520). — Per la storia del Goriziano. — Fra libri e giornali, *D. D. B.* — Elenco di pubblicazioni recenti che interessano il Friuli o sono di autori friulani — Notiziario. — Comunicato.

Come si vede, questo periodico modesto continua a raccogliere utili materiali per la storia e la letteratura friulana, mirando a tenere intellettualmente congiunte tutte le terre friulane.

L'abbonamento annuo per l'Italia è di lire tre; per l'estero lire quattro. Dirigere domande alla tipografia D. Del Bianco — Udine.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Grassi Luigi

Malignani famiglia l. 2, Romano co. Antonio lire 1.

Portès Luigi

Missoni prof. Cav. Massimo lire 2.

Marchesini Petronilla Gordenal

Missoni prof Cav. Massimo lire 2.

Garavani Maria ved. Gatti

Bragnera Filippo lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Garavani Maria ved. Gatti

Franceschini ved. Caterina lire 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Stamane alle ore una spirava nel bacio del Signore a 73 anni

Maria Partesi ved. **Anderloni**

dopo lunga e penosa malattia sopportata con pia rassegnazione.

I figli, le figlie, le nuore ed i nipoti, nel dare il doloroso annuncio pregano d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Una prece.

Udine, 12 ottobre 1895.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 partendo da via Pracchiuso N 29.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Si rende noto

che nel giorno 15 ottobre p. v. ed eventualmente nei giorni successivi alle ore 10 ant. avrà luogo la vendita all'incanto al miglior offerente dei mobili del compendio della massa fallita Vincenzo Morelli, nello stabile Morelli in Via Jacopo Marinoni.

L'incanto dei beni immobili avrà luogo nella sede di questo Tribunale avanti il sig. Giudice delegato avv. Domenico Forasi il di 28 novembre p. v. alle ore 10 ant.

Il Curatore
Avv. Umberto Caratti.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 11 ottobre 1895

I mercati tenutisi nella nostra provincia nella passata ottava sono stati scarsi dovunque. Anche il tempo piovoso ha guastato e contribuì al piccolo concorso.

Le domande dell'articolo non sono molto attive mancando una parte di compratori forestieri soliti ad accorrere sui nostri mercati; tuttavia i prezzi non accennano a forti ribassi.

Anche negli animali da macello le domande sono limitate e i prezzi tendono al ribasso.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati per il consumo della città nella precedente settimana.

Buoi di	I. qualità	da	L	130 a 135
»	II. »	»	»	120 » 125
Vacche	I. »	»	»	110 » 115
»	II. »	»	»	106 » 110
Vitelli da latte			»	95 » 100

—

Sacile, 10 ottobre.

Anche oggi la pioggia impedì un concorso maggiore di bovini; con tutto ciò il mercato riuscì discreto e si conclusero degli affari. Preferiti i buoi da lavoro a prezzi sostenuti. Vaccine e lattonzoli sono richiesti, e così la carne stazionaria.

Foraggi.

La situazione di questo articolo va sempre più migliorando, sia per le domande ognor crescenti, sia per i prezzi tendenti al continuo miglioramento.

Nella precedente ottava abbiamo avuto il tempo contrario, epperò i nostri mercati non poterono essere affollati; si è fatto quindi poco.

Ecco come si quotarono al quintale, escluso il dazio d'entrata in città, i fieni venduti sul nostro mercato fuori Porta Poscolle:

Fieno di	I. q.tà dell'alta	da L. 4.—	a 4 50
»	II. » »	» 3 40	» 3 75
»	I. della bassa	» 3 50	» 4 00
»	II. »	» 3.00	» 3 25
Paglia		» 2 60	» 2 80
Erba Spagna		» 4 25	» 4 75

Vini.

Come dissimo nella nostra antecedente rivista, i vini nuovi nostrani non sono ancora pronti, quindi si conclusero assai pochi affari. Riguardo a prezzi si parla di 42 a 50 all'ettolitro.

Le ribolle si quotarono da lire 40 a 45 all'ettolitro.

I vini nazionali si quotano da lire 22 a 30 all'ettolitro.

Prezzi dei frutti.

Peri 16, 18, 20, 24, 30.
Pomi 14, 22
Uva 25, 28, 30, 40.
Fichi 18
Castagne 18, 22.

Pubblicazioni.

Calendario Universale per le Famiglie per l'anno **1896**. Ditta Editrice F. Manini Wiget, Milano. (Cent. 50).

Anche quest'anno il *Calendario Universale per le Famiglie*, che si pubblica a Milano dalla Ditta F. Manini-Wiget, è comparso in bella ed accurata edizione adorna di moltissime incisioni. Sono ottanta pagine di fitta composizione tipografica, ove alternati con novelle, aneddoti, curiosità, epigrammi, vignette umoristiche, sono illustrati fatti e avvenimenti del giorno e biografie d'uomini chiari nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, decessi nel corrente anno. Vi sono cenni di inaugurazioni, feste, centenarii oltre ad utili cognizioni di igiene, di economia domestica, di agricoltura, ecc., un complesso insomma di cose da rendere la lettura di questo Calendario piacevole ed utile ad un tempo ad ogni classe di persone, dalla giovinetta studiosa alla madre di famiglia, dal fanciullo all'uomo d'affari. Abbiamo poi notati alcuni articoli firmati da nomi illustri nel campo della moderna letteratura, come Edmondo De Amicis, la Marchesa Colombi, Bruno Sperani, Felicita Morandi, ecc., ciò che aggiunge non piccolo pregio a questa pubblicazione, a cui meritamente già da parecchi anni il pubblico dei lettori accorda il suo favore, costando poi solo il mite prezzo di *cinquanta centesimi.*

Un processo che dura quattro mesi
e finisce con tre condanne a morte.

Leopoli 10. Oggi è finito il processo contro duegli usseri del 12.o reggimento, i quali uccisero un sergente che li maltrattava barbaramente. Il processo è durato quattro mesi 15 degli accusati furono assolti, 9 furono condannati a diverse pene di carcere e 3 alla pena di morte.

Notizie telegrafiche.

Il generale Menabrea malato.

Chambery, 11. Il generale Menabrea si trova da alcuni giorni malato nella sua villa di Saint Cassin. Menabrea, per spedire un telegramma di condoglianza alla vedova Pasteur, venne qui a piedi dalla sua villa, distante quasi due ore, e si è affaticato troppo per la sua grave età di 87 anni. L'indomani della gita, Menabrea fu assalito da viva eccitazione nervosa, che lo obbligò a mettersi a letto. Conserva intera la lucidezza dello spirito, ma si trova in grande prostrazione. Lo cura il dottor Cavret.

Roma, 11. L'on. Crispi e parecchie notabilità militari e politiche hanno telegrafato a Chambery, chiedendo notizie di Menabrea, che sono gravissime.

Ventitre bambini avvelenati!

Catania, 11. Grande eccitamento produce la scoperta fatta ad Adernò di una donna che, per stregoneria, uccideva bambini, facendo loro bere vino con soluzione di fosforo Il *Corriere di Catania* dice che i bambini avvelenati sono ventitre. La donna colpevole ha 30 anni, non è brutta Fu arrestata col marito e sette persone.

La Porta e gli armeni.

Costantinopoli, 11. Said pascià assicurò formalmente gli ambasciatori che gli armeni rifugiati nelle chiese potranno rincasare senza essere molestati.

Si afferma che l'ordine è ristabilito a Trebisonda.

Diversi indizii dimostrano, secondo i circoli ufficiosi turchi, che il Comitato armeno continua il suo lavoro. Dicesi pure che il comitato armeno si è messo in rapporto col comitato macedone e prepari qui degli attentati. D'altronde anche da parte turca individui sfuggenti al controllo della polizia mantengono uno stato di emozione nella popolazione con voci allarmanti. Affissi eccitanti la popolazione furono trovati in diversi quartieri della città. Però, nessun altro conflitto si è verificato.

La squadra di Yidiz fu rinforzata.

Costantinopoli, 11. I dragomanni delle ambasciate informarono di essere pronti a prender nota dei nomi degli armeni rifugiati nelle chiese e di garantire la sicurezza, tranne di quelli incolpati di delitti comuni. In seguito a questa riserva, la missione dei dragomanni è fallita presso i rifugiati nella chiesa di Pera, ma è riuscita presso i rifugiati in quella di Kumkapu. Havvi speranza che non si tarderà a ottenere che tutte le chiese sieno evacuate.

Una capitale distrutta.

New York, 11. — Lapaz, capitale della bassa California, fu distrutta da un uragano.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

D'affittare camera ammobigliata con qualche eleganza, e disobbligata, in Via Gorghi N. 10 I.° Piano.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** ex ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire**.

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** *— Via Mazzini ex S Lucia 9*

Avviso importante!

Del nuovo liquore **EXCELSIOR,** *del rinomato "Ferro China Candotti", "Fernet Candotti" e del Cognac. tutte specialità della premiata distilleria Melchiade Candotti di Fagagna (Udine); rappresentante e depositario in Udine. è il Sig.* **Rinaldo Saccomani** oste alla Ghiacciaia

ARTURO LUNAZZI

UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N 5 (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO

Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità VINI TOSCANI

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetrica e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 V

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XIII. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

ISTITUTO RAVÀ

Anno-46.° - Venezia

premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, GINNASIO

Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari

Lingue Francese, Tedesca e Inglese

Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

Magazzino da affittare

In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

Vanza — Velocipedi

(Vedi avviso in IV.a pagina)

Servizi da tavola ricchi e comuni

DEPOSITO

PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE

CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE

GIOVANNI LIZIER

UDINE — Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri — UDINE

LASTRE DI VETRO

all'ingrosso ed al dettaglio

Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate

Diamanti da taglio

CRISTALLI

Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza

ARTICOLI di *Fantasia*

SERVIZI *DA TAVOLA*

Colazione, Caffè, Tè e da Camera

in grande assortimento

Oggetti di metallo, Posaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.

Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie

La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Posaterie — Lampade a petrolio

Lastre per finestre — Luci da specchio

PREZZI MITISSIMI

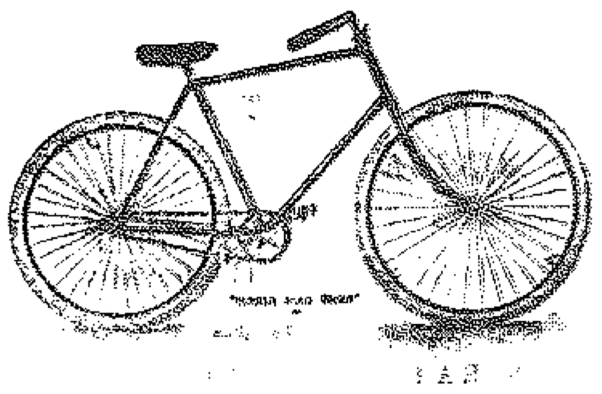
LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI Chincaglierie, Mercerie, Profumerie,

AUGUSTO VERZA

Mode, Giocattoli, Articoli da viaggio, Costumi da bambini, Oggetti per regali,

Bastoni da passeggio — **UDINE — MERCATOVECCHIO — UDINE** — Ombrellini — Ombrelli



Unico grande deposito VELOCIPEDI HUMBER

Opel Adam Rüsselscheim — Townend Brotteher G. L. — Swift - Steyr — Vesiw - A. T. — Royal Progress — Flèche Cycle — « Coventry Cross » — Peregrine Leicester Cycle C. — Triumph Cycle Co — Pearl - Cycle — Quinton Works — New - Hudson — The Flexible — Te Best Cycles.

Assortimento completo, accessori per velocipedi — costumi per velocipedisti, berretti, scarpe.

OFFICINA PER RIPARAZIONI **NOLEGGIO VELOCIPEDI**

OCCASIONE - Splendide biciclette merce Inglese L. 275.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente innocui all'igiene; sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I vini che hanno preso l'odore di muffa o di zolfo vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — Ad ogni dose va unita una particolareggiata istruzione sull' uso.

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati Enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero **PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI**, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il **Preparato Conservatore** contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l' inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll' uso del vero **Preparato Conservatore**.

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire TRE.

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro **Preparato Chiarificatore** non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da acescenza *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l' unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d' igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall' importo relativo, per mezzo di vaglia postale e di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due d si aggiungere **Cent. 50** per spesa di porto. — **Porto gratis** per ordinazioni di tre o più dosi, **anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l' aceto che in esso si preparerà, sarà identico all' aceto di puro vino.

Domandare l' istruzione per l' uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** È questa la migliore delle composizioni aromatiche - toniche, onde ogni **famiglia** potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un **Vino Vermouth-eupeptico.**

Dose per **12 litri** in scatola con istruzione per l' uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà **franca in tutto il Regno,** verso rimessa antecipata con **cartolina-vaglia** di **Lire Una.**

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti in **campagna** od in luoghi di **malaria**, si provvedano dello **Aroma** in polvere per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito **Fernet-amaro**, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l' istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà **franca in tutto il Regno**, verso rimessa antecipata con **cartolina-vaglia di Lire 1,50.**

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via, Nizza, 33, Torino.

Acido tannico e *tartarico* Ritartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei vini *deboli* o *secondi vini*, si trovano sempre pronti presso il nostro *Laboratorio Enochimico.*

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l'istruzione del *Liquore Acetico* speciale, per fabbricare *Aceto identico* a quello *di puro vino.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV.

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri)

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

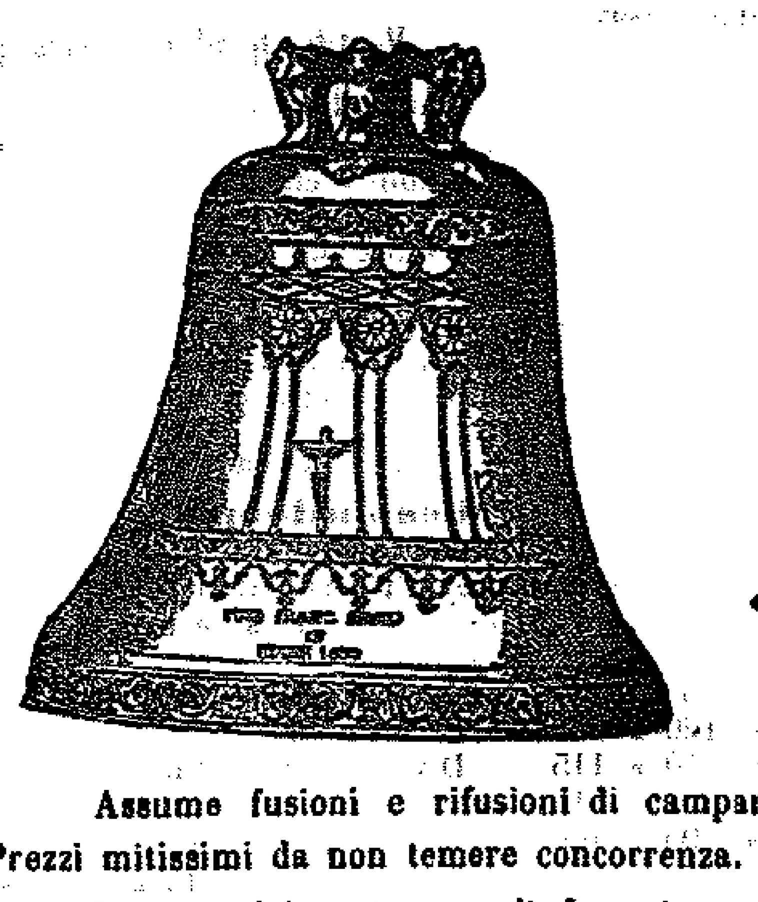
Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l' Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.



Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d' ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico - ferruginosa

raccomandata alle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, delle Pelle e muliebri, Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci**

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Cogolo Francesco Callista - Via Cisis N. 42 - Udine

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** — *Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, polle dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco